

«Commissario, risorse, interventi Questa terra non può aspettare»

Documento di associazioni, da Confindustria a Legacoop: «Catastrofe sull'economia»
«Preoccupante che neanche i primi 1,6 miliardi siano nella disponibilità delle zone colpite»

RIMINI

Continuano a circolare nomi per l'incarico di commissario per i danni dell'alluvione in Romagna (Figliuolo, Curcio, Dell'Acqua, Bertolaso, Della Rocca) ma anche ieri non è stata comunicata alcuna decisione e nel territorio cresce il malcontento. Ieri documento congiunto AGCI Romagna, CNA Ravenna, CNA Forlì-Cesena, CNARimini, Confartigianato Ravenna, Confartigianato Forlì, Confartigianato Rimini, Confcommercio della Provincia di Ravenna, Confcooperative Romagna, Confesercenti Cesena-Ravenna, Confindustria Romagna e Legacoop Romagna. Chiedono la nomina urgente.

«L'alluvione che lo scorso maggio ha duramente colpito la Romagna, ferendola in due occa-

sioni distinte nell'arco di appena quindici giorni», scrivono, «costituisce, per intensità, un evento con cui le comunità e le istituzioni coinvolte dovranno misurarsi per lungo tempo. Mentre, infatti, ad oltre un mese di distanza, è ancora difficilmente quantificabile una stima realistica dei danni, il sistema delle imprese ha ben chiara la consapevolezza che l'impatto di questa catastrofe sull'economia sortirà effetti negativi, sia nel breve che nel medio e lungo periodo, interessando i comparti colpiti direttamente, ma anche le loro filiere e le aziende di ogni dimensione».

Le ripercussioni interessano tutti i settori produttivi: agricoltura, industria e artigianato, commercio, ma anche logistica e trasporti, turismo, pesca – «e in-

teressano migliaia di attività produttive, lavoratori e famiglie romagnole».

«La Romagna», aggiungono «non può aspettare a lungo la messa in opera di interventi che sono essenziali per una ripartenza effettiva: il post alluvione richiede contributi da parte del Governo che devono essere tempestivi, capienti e devono potersi concretizzare rapidamente in interventi sui territori. Allo stesso tempo, naturalmente, si rendono necessarie anche le semplificazioni amministrative indispensabili a questa fase di emergenza. Riconosciamo l'importanza strategica del DL n.61/23 ("Alluvione"), ma riteniamo contestualmente preoccupante il fatto che neanche i primi 1,6 miliardi messi a disposizione – una prima parte delle risorse che

saranno necessarie alla ripartenza – siano ancora nella piena disponibilità dei territori colpiti».

Guardando lontano chiedono la programmazione e il finanziamento «di un piano straordinario di messa in sicurezza idrogeologica della Romagna, che parta dal considerare gli argini dei fiumi e dei torrenti infrastrutture al pari delle strade». «Chiediamo a gran voce», concludono, «che sia nominato senza più alcun indugio un Commissario straordinario per la ricostruzione, poiché la stessa richiede immediata operatività, una conoscenza del tessuto economico e sociale romagnolo, unitamente al consolidamento di un sistema di relazioni con le diverse istanze dello Stato (tra cui, in primis, Comuni, Province, Regione».



La premier Meloni